

Enzo Carra

«Molto meglio non fare una regola Ma approvarla era il male minore»

ROMA — «Io avrei preferito non votare alcuna legge ma una volta deciso che legge doveva esserci non potevo che approvarla», spiega il deputato cattolico dell'Api di Rutelli Enzo Carra (nella foto), ex Margherita. «Speriamo bene adesso».

Lei pensa che sarà difficile mettere in pratica la legge?

«Bisognerà vedere quanto la legge reggerà alla prova dei tribunali, della Corte costituzionale, e dell'intera collettività. Questa legge è frutto di un cambiamento improvviso del dibattito su questo tema avvenuto dopo la sentenza Englaro. Sarebbe stato meglio nessuna legge».

Allora perché avete votato il testo?

«Perché si è trattato del male minore. Dopo il caso Englaro c'è stata una psicosi collettiva che ha portato all'esigenza immediata di mettersi al riparo, di mettere in sicurezza questo valore fondamentale. Soprattutto sulla



questione dell'idratazione e dell'alimentazione, i veri punti sui quali c'è stato contrasto. La deriva eutanassica andava scongiurata».

Dunque è soddisfatto.

«Chi come me ha a cuore la libera scelta guarda dentro le

cose e ha una maggiore sensibilità a comprendere il punto di vista dell'altro. Del resto, la maggioranza che ha approvato questa legge è molto alta, tutto il Pdl, tutto l'Udc, una parte compatta di Pd, noi e altri. Insomma, una legge votata con una stragrande maggioranza ha un grande peso politico. Tuttavia, nonostante il travaglio sia stato lunghissimo, il dibattito in aula non è stato all'altezza».

M. Io.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

